

La vita  
La vita è  
La vita è la morte.  
(F. Penza)

# L'Infinito

Giornale Sociale di Lettere e Arte

Così s'annega  
il pensier mio  
e il naufragar  
m'è dolce  
in questo mare.  
(G. Leopardi)

Anno di fondazione 1964 --- Direzione: Via Carlo De Marco, 21 B - 80137 Napoli  
Redazione: Viale Galileo Galilei, 27 - 48100 Ravenna

Numero 19 - Luglio 2009

[www.linfinity.info](http://www.linfinity.info)

Responsabile: Franco Penza

## **La Pensione di Sodoma**

### *Appendice a "Una Vita Sbagliata"*

I colleghi della Medicina di base e del Materno infantile della Regione Campania hanno rifiutato un pranzo di addio presso LA TORRE a Ribottoli, frazione di Serino: un pacchero al sugo di cervo, una bistecca serinese, un bicchiere di Tufo, per dimostrare odio e rancore e invidia, che regna nel mondo.

**Il Paese è in difficoltà economica e morale e in Europa ci trattano da barboni. L'Italia funziona solo dopo le guerre civili. Oggi siamo in una guerra civile parodistica. Un incrocio Berlusca tra Mao e Mussolini e l'opposizione da avanspettacolo. L'Italia è nelle mani della massoneria, della mafia, della camorra. Nonostante abbiano denaro a palate, i borghesi mangiano ancora nel tinello, nella palude sociale. Dunque, i poveri e i pensionati devono succhiarsi i politici, ottantenni e veline usate. E TV demenziale.**

Si cancella con un colpo di spugna un periodo nero della vita, nel tetro corridoio senza finestra della Assistenza Sanitaria Napoletana, reietto e male apostrofato. In via della falsità.

Non si avvertono vuoti esistenziali, anzi libero dagli orari catenacci. A casa, si sistemano gli scritti de L'Infinito dal 1965.

Nessun pentimento per non essersi espresso nella burocrazia sanitaria. In verità, non si dà permesso di esprimere pienamente la professionalità di medico nella Regione Campania, dopo aver vinto un concorso. La programmazione è svolta da sprovveduti, per doppioni istituzionali. Alla Sanità dirigono i non medici. Il ruolo tecnico è necessario per evitare gli esterni obbligati dal regime in Campania. I tempi sono duri, il lavoro in generale è precario ed ognuno s'adatta al collega mediocre, criticando aspramente, in alto e in basso, ma recandosi al bar per sorbire un velenoso caffè. Alla fine la sopportazione di uno stipendio di fame aiuta a continuare. E si ringrazia il cielo che non si ascoltano i millantatori-pappagalli. L'umanità e la classificazione degli uomini parte dal basso. In alto i compromessi sono una montagna. Purtroppo si versa la pigione al proprietario dell'appartamento, pari alla pensione, per vivere in una casa di un altro. Ma la proprietà non era un furto? diceva qualcuno.

Per tutta la vita non si sopporta il capo, pur lavorando alla dipendenza per 40 anni, compresi periodi assicurativi non coperti. L'esempio del padre, che pagò caramente per aver schiaffeggiato il suo economo del convalescenziario per giustizia sociale, costringe a subire il comando. Molti spettatori, pochi gli attori su questo mondo.

Purtroppo chi non sa creare soldi, accetta il compromesso di un lavoro lontano dal suo ideale di libertà. Ma grazie a Dio e all'arte, dopo esperienze gratificanti di tredici anni di Università di medicina e di filosofia, di mezzo secolo di giornalismo, di teatro, di pittura, di pugilato, di medicina volontaria presso l'Ambulatorio della Carità e la Casa dello Scugnizzo e sognando con Minnie, Iula, Elena, Bruna, Anna x e y, Giuseppa, Ina, Lella, Pina, Lucia, Rossana, Maria x, y, z, Rita, Immacolata, Elvira, Carolina, Nannina, Adriana, Teresa, si respira aria pura... .

Un saluto ai burattini e ai burattinai, per coerenza per la incoerenza umana. Un addio con spumante non avete realizzato per limiti morali e materiali. Si pensa di ritornare alla Università della strada per imparare a vivere con l'inganno e la falsità, anche tardi. Se siamo in condizioni sociali deprecabili in uno stupido sultanato, la colpa è di tutti i poveri di spirito e di dignità. Non siamo capaci di rivoluzioni. Dunque, Sodoma è rediviva?

*di Franco Penza*

**Mostra d'Arte  
nella Chiesa di Secondigliano**



***L'opera "Vergogna per i Poveri"  
di Franco Penza***

**Notiziario**

A Telese Terme nel Circolo dell'ANCESCAO ci sarà una mostra di disegni su Totò con la lettura delle poesie del principe di Franco Penza e le canzoni di Luciano Giacca.

**Mostra Internazionale  
d'Arte Contemporanea**

***Marco Salvatore Mallamaci:***

***From China to the United States via Italy***

12 Giugno 2009 - 4 Luglio 2009

Museum of the Americas - 79th Ave 104,  
Doral - Florida, 33122 - Miami

**Biographical Notes**

Born shortly after the Constitution of the Republic of Italy came into effect, the internationally recognised artist Marco Salvatore Mallamaci is of aristocratic Greek lineage that can be traced back to the very foundation of his birthplace, Magna Graecia. An artist, collector and official of the Italian Ministry of Foreign Affairs since 1979, Marco is a multifaceted character who surprises everyone he meets.

He mostly lives abroad and is currently living in Managua (Nicaragua), where he is posted as Acting Consul.

***Sabrina Falzone, Critico e Storico dell'Arte***

[www.sabrinafalzone.info](http://www.sabrinafalzone.info)

**Erboristeria**

***Iperico Hypericum perforatum L***

L'iperico è una pianta che può raggiungere un'altezza fino a m 1, con stelo a due spigoli. Sviluppa foglie simmetriche sessili. In giugno-luglio produce fiori gialli raccolti a gruppi di cinque in combi, i petali di forma ovale portano sul bordo peli secretori di colore rosso scuro.

**Curiosita':** In molti paesi europei, il 24 giugno, festa di San Giovanni, si facevano feste con danze e altre manifestazioni. I partecipanti erano soliti adornarsi la testa con ghirlande di iperico.

**Indicazioni della iperico Hypericum perforatum L:**

Studi ormai decennali e sperimentazioni cliniche hanno definitivamente accertato l'efficacia degli estratti di iperico negli stati depressivi di media gravità. Recentemente è apparsa sul British Medical Journal una metanalisi degli studi clinici effettuati, da queste ricerche l'iperico (sotto forma di estratto secco standardizzato) è risultato efficace quanto l'imipramina, amitriptilina, maprotilina, desipramina etc., senza possederne gli effetti collaterali.

Fra i vari meccanismi d'azione chiamati in causa per spiegare l'effetto antidepressivo dell'estratto di iperico singolarmente è stata anche evidenziata la capacità di stimolare la secrezione endogena notturna di melatonina, attraverso una più marcata reazione all'alternanza luce-buio.

**Note e avvertenze:**

Il fenomeno di irritazione ed eritema cutaneo dovuto a fotosensibilizzazione non si verifica mai alle normali dosi terapeutiche ma soltanto per dosaggi molto superiori e in persone predisposte (soggetti di pelle molto chiara). Raramente possono verificarsi irritazioni gastrointestinali o reazioni da ipersensibilità. Qualora vengano già assunti altri medicinali antidepressivi consultare il medico.

***di Concetta Penza***

## **L'onorata Società**

Il termine castigliano, che diede il nome alla secolare pianta della malavita napoletana, suona esattamente Kamora ” e significa contestazione e assolutamente non deriva da Gamur uno spagnolo, che nel 1654, rinchiuso in Castelcapuano spiegherebbe a cinque napoletani l'organizzazione della malavita spagnola, i quali appena fuori del carcere avrebbero fondato la “Bella Società Riformata” che tutti chi amerebbero “camorra” per una storpiatura dialettale di Gamur.

Con certezza deriva da una società segreta spagnola: la “Confraternita della Guarduna” (della rapina) fondata a Siviglia nel 1417, descritta nelle opere di Cervantes, che nel 1647 si denominava “Società dei mastri” e nel 1601 “Compagnia della Morte”, poi “Società degli Impaciati”. La gamurra, quale vestimento, non c'entra.

Lo stato maggiore si componeva di un CAPINTESTA, comandante Supremo, dodici CAPINTRINI o CAPI SOCIETA' dei dodici quartieri di Napoli" Contaiuolo-Tesoriere. SOCIETA' MINORE, sorta di vivaio, composta di GIOVANOTTI ONORATI, da PICCIOTTI e da PICCIOTTI di SGARRO.

I membri della Società minore non percepivano quote sulle tangenti, per cui, quando si doveva accoltellare qualcuno, essi si davano da fare per poi essere promossi nella Maggiore. Anche nelle carceri e nel domicilio coatto i camorristi taglieggiavano gli altri detenuti, obbligandoli a pagare la tassa dell'olio.

I suoi tribunali erano MAMMA e GRANMAMMA, presieduto da un MAMMASANTISSIMA. Ai traditori venivano inflitte pene, che andavano dallo sfregio sul viso all'esecuzione capitale, eseguiti con rasoio o con monetina di due centesimi affilata da un lato. Tra i riti d'iniziazione la “zumpata” o dichiarazione, duello rusticano.

Nei Cimitero delle Fontanelle, alla Sanità, uno dei famosi tribunali della Camorra del secolo scorso. Scopo principale della camorra percepire tangenti su tutte le attività, lecite e illecite della città. Scopi collaterali: disimpegno di operazioni di polizia e amministrazione della giustizia per coloro, che non avessero fiducia nello Stato.

Il “Baratto” era la percentuale circa il 20% sugli introiti dei biscazzieri; lo “Sbruffo” la tangente su tutte le altre attività (dai facchini, dai venditori, dalle tenutane di postriboli, dai vari protettori e dal proprietario dell'immobile; la percentuale variava secondo che la donna protetta fosse “pollanca” (vergine) o “gallinella” (non illibata) o “voccola” (mamma); il lotto clandestino veniva gestito in proprio.

Nel 1820 la “Bella Società Riformata” (cioè confederata) si costituì ufficialmente, riunendosi nella chiesa di Santa Caterina a Formiello a Porta Capuana. Capintesta fu nominato Pasquale Capuozzo, ferracavallo, che fu ucciso dalla moglie, ostetrica empirica, la quale credette di notare in un bimbo appena nato somiglianza col marito.

Per onorarne la memoria, i camorristi decisero di offrire un corredo da sposa e una dote in denaro a dodici ragazze del popolo fra le più povere. Il suo statuto o “frieno” è pervenuto frammentario.

Nel 1842 Il contaiuolo Francesco Scorticelli, fondendo i vecchi frieni, lesse nella Chiesa di Santa Caterina a Formiello un frieno composto di ventisei articoli, forse definitivo.

**1** - La Società dell'Umiltà o Bella Società Riformata ha per scopo di riunire tutti quei compagni che hanno cuore, allo scopo di potersi, in circostanze speciali, aiutare sia moralmente che materialmente. **2** - La Società si divide in Maggiore e Minore: alla prima appartengono i compagni camorristi ed alla seconda i compagni picciotti e giovanotti onorati. **3** - La Società ha la sua sede principale in Napoli, ma può avere delle categorie anche in altri paesi. **4** - Tanto i compagni di Napoli che di fuori Napoli, tanto quelli che stanno alle isole o sottochiave (in carcere) o all'aria libera, debbono riconoscere un solo capo, che è il superiore di tutti e si chiama capintesta, che sarà scelto fra i camorristi più ardimentosi. **5** - La riunione di più compagni picciotti o di giovanotti onorati si chiama “chiorma” e dipende anche dal capo-società dei compagni camorristi. **6** - La riunione di più compagni camorristi costituisce “la paranza” ed ha per superiore un capintrino o un caposocietà. **7** - Ciascun quartiere deve avere un caposocietà o capintrino, che sarà per votazione scelto fra i camorristi del quartiere e resta in carica un anno. **8** - Se fra le “paranze” vi fosse qualcuno di penna, dietro il parere del capintesta e dopo un sacro giuramento sarà nominato contaiuolo. **9** - Se fra le “chiorme” vi fosse qualcuno di penna, dal picciotto anziano del quartiere sarà presentato al capintrino, dal quale dipende e dietro sacro giuramento, sarà nominato contaiuolo dei compagni picciotti; ma se non si trovasse, il contaiuolo delle paranze farà da segretario anche delle chiorme. **10** - I componenti delle paranze e delle chiorme, oltre Dio, i Santi e i loro capi non riconoscono altre autorità. **11** - Chiunque svela cose della Società, sarà severamente punito dalle “Mamme”. **12** - Tanto i compagni vecchi che quelli che si trovano nelle isole o sottochiave (in carcere) debbono essere soccorsi **13** - Le madri, le mogli, le figlie e le innamorate dei camorristi dei picciotti e dei giovanotti onorati debbono essere rispettate sia dai soci che dagli estranei. **14** - Se, per disgrazia, qualche superiore trovasi alle isole, deve dagli altri dipendenti essere servito. **15** - Quattro camorristi sotto chiave possono fra loro scegliersi un capo, che cesserà di essere tale appena toccherà l'aria libera. **16** - Un socio della Società maggiore, per essere punito, dovrà essere sottoposto al giudizio della Gran Mamma. Un socio della Società Minore sarà condannato dalla Piccola Mamma. Alla Gran Mamma presiede il Capintesta e alla Piccola Mamma il capintrino o caposocietà del quartiere di chi deve essere condannato. **17** - Se uno delle chiorme offendesse qualche componente delle paranze il paranzuolo si potrà togliere la soddisfazione da sé. Avverandosi l'opposto dovrà essere informato prima il capintesta. **18** - Il dichiarazione si farà sempre dietro parere del capintrino, se trattasi di picciotto o di giovanotto onorato e dietro parere del capintesta, se di camorrista. Ai vecchi e agli scornacchiati (cornuti) sarà vietato di zompare. **19** - Per essere camorrista o ci si arriva per novizio o per colpo. **20** - Chi fu implicato in qualche furto o viene riconosciuto come ricchione (omosessuale passivo) non può essere mai capo. **21** - Il capintesta si dovrà scegliere sempre fra le paranze di Porta Capuana. **22** - Tutte le punizioni delle Mamme si debbono eseguire nel termine che stabilisce il superiore e dietro il tocco (sorteggio). **23** - Tutti i camorristi e i picciotti diventano a turno camorristi e picciotti di giornata. **24** - Quelli che sono comandati ad eseguire le tangenti, le debbono consegnare per intero ai superiori. Delle tangenti spetta un quarto al capintesta e il resto verrà versato nella cassa sociale allo scopo di dividerlo scrupolosamente fra i compagni, fra gli infermi e fra quelli che vanno in punizione per sfizio del governo. **25** - I pali, nella divisione del barattolo, debbono essere trattati ugualmente come gli altri della Società. **26** - Al presente frieno, secondo le circostanze, possono essere aggiunti altri capitoli.

La Bella Società Riformata aveva anche una scuola: La Concordia, per entrare nella quale bisognava pagare settanta centesimi e di cui era maestro "scarpa leggja", Basile, che uccise e morì la moglie nella sua abitazione.

I guappi di sciammeria, invece, provenivano dalla piccola borghesia e non furono mai ammessi nella Società. A differenza dei camorristi, i guappi erano spavaldi, maneschi, rissosi, coraggiosi, difensori dei deboli e assolutamente non parassiti. Nicola Ajossa fu un guappo che rese servizi grandi per l'ordine pubblico.

Egli sfidò Tore 'e Criscienzo e lo battette in una memorabile zumpata al Campo di Marte, perché il Ponte della Maddalena appartenesse alla legge e tutti vi pagassero il pedaggio, compresi i camorristi. Il commissario di polizia fu ringraziato in malo modo: arrestato, incarcerato, morì di "mal sottile" in carcere.

Nel 1860 Giuseppe Garibaldi era a Napoli. Il prefetto di polizia Liborio Romano, per evitare disordini nel passaggio dei poteri dai borbonici ai garibaldini, convocò Salvatore De Crescenzo, alias Tore 'e Crescenzo, e gli affidò l'incarico di comandante della nuova polizia. L'ordine pubblico fu ripristinato totalmente a Napoli, a parte alcune vendette personali. In quel tempo, dopo un periodo integerrimo, il capintesta De Crescenzo pretese le tangenti sul contrabbando di mare, mentre il capintrino Pasquale Merolle le tangenti sul contrabbando di terra. Il 3 gennaio del 1861 la carica di direttore della polizia andò al patriota Silvio Spaventa, che sciolse il corpo delle Guardie Cittadine, creò la Pubblica Sicurezza, licenziando i camorristi, che tentarono di assassinarlo. Tra i capintesta più feroci è da ricordare il già citato Salvatore De Crescenzo. Nato nel 1816, fu con i genitori in un modesto circo equestre a Porta Capuana.

A 14 anni Tore entrò nei ruoli minori della "Bella Società". Nel 1849 pose la sua candidatura a capintesta. Per la sua giovane età, l'elezione fu un po' avversata. Egli gridò: Ho trentatré anni, l'età di Cristo. E se a trentatré anni Cristo salì al cielo, Tore 'e Criscienzo può diventare capintesta". Elegante, indossava pantaloni larghi alla base e giubbetti, che verranno indossati da tutti i camorristi. Antonio Lubrano, Totonno 'a Porta 'e Massa, eterno rivale di Tore, fu scannato in carcere da tre detenuti nel carcere di Castelcapuano. Papele 'o stuorto, Totonno 'o scervellato, Dumminico 'o panzarotto, forse furono capintesta, ma si hanno notizie frammentarie.

Aniello Ausiello fu in auge nel 1840 quale re della zumpata, le cui fasi preliminari erano l'appicceco, il litigio, il ragionamento, tentativo di composizione della controversia, banchetto e poi duello. Il combattimento all'arma bianca si teneva in una qualsiasi zona affollata, se invece alla pistola, in luogo solitario. Aniello si alleò con i briganti a vendere armi e perdette ogni credito. Dato che era vietato dal "frieno" che i capi si sfidassero, ci pensò la moglie con la "spatella di Genova", ma poveretta dovette soccombere.

Nella zona di competenza i membri della Bella Società svolgevano anche funzioni di giudici di pace. Nel 1838 si rese celebre Michele Aitollo, detto Michele 'a Nobiltà, capintrino del quartiere Porto, che sposò una ragazza sedotta da un pescivendolo che ebbe l'ardire di non ascoltare il camorrista, non presentandosi sull'altare. E Michele sostituì lo sposo. Ma dopo un tatuaggio sul braccio morì, forse nel nerofumo c'era del curaro.

Dopo Vicienzo 'o bellu guaglione, Pasquale Caiazzo di Montesanto nel 1869 fu eletto Ciccio Cappuccio, tartagliante capoparanza dell'Imbrecciata, (strada lastricata a ciottoli, ripida, famosa e malfamata, perché covo di camorristi e di prostitute, fu quella che ora corrisponde a via Martiri d'Otranto, che mena all'Arenaccia).

Vrennaiuolo, cioè venditore di crusca, a via Nardones, lasciò la moglie all'Imbrecciata, e tolse la consorte a Tore 'o schiavuttiello, diventando il dittatore della Bella Società Riformata. Nel 1893, il 15 agosto, il prefetto ricorse a Lui per risolvere la grave situazione a Napoli dello sciopero dei cocchieri. "Fra un'ora lo sciopero sarà cessato!" E dopo un'ora lo sciopero cessò. Nel 1891 al ministro dell'interno Nicotera fu rubato un orologio d'oro.

Risultate vane le ricerche della polizia, Ciccio rimediò subito. Anche al procuratore del re Michele Pironti fu rubata una tabacchiera d'oro nell'aula delle udienze e mercé l'intervento di Ciccio ancora una volta si risolse il caso.

Dopo la morte di Ciccio Cappuccio, fu eletto Giuseppe Chirico di Porta San Gennaro, detto 'o Granatiere. La sua futura moglie gli si negò sull'altare la prima volta, e dopo il diniego, egli sfregiò la ragazza, che finalmente sospirò e disse: "Adesso ti posso sposare! Un capintesta si deve saper comportare!" E con il viso sanguinante ritornò sull'altare e lo sposò. Totonno 'o pappavallo sconfisse 'o Granatiere nell'unica zumpata della sua vita, anche se il frieno lo avrebbe vietato. Enrico Alfano, detto Erricone assurse alla suprema carica ai primi del novecento come capintesta effettivo, Luigi Fucci detto 'o gassusaro, capintesta onorario. Il fatto di sangue, che darà origine al più famoso processo celebrato in Italia e che permetterà di sgominare la camorra, avvenne il 6 giugno 1906.

Contemporaneamente, in via Nardones 95 a Napoli e in via Calastro a Torre del Greco furono uccisi i coniugi Gennaro Cuocolo, basista, cioè chi dà le basi per un furto, e Maria Cutinelli, ex prostituta. Il capitano Fabbroni, fidandosi del camorrista-cocchiere Gennaro Abbatemaggio, annientò la camorra. Fu lotta aperta tra Carabinieri e Polizia.

Celebre il processo a Viterbo, che si concluse l'8 luglio 1912. Abbatemaggio nel 1906 accusò la Bella Società Riformata, ma nel 1919 la scagionò. Quando disse la verità? Chissà! Comunque, la sua mitomania e le sue confidenze permisero di sradicarla. Con l'avvento del Fascismo non fu possibile una pronta rinascita, anzi vi fu un completo affossamento, tanto vero che il regime, non avendo nulla da temere dalla Bella Società Riformata, in quanto organizzazione statale forte, scarcerò i camorristi a scaglioni, che se ne stettero tranquilli.

E' da ricordare che il regime aveva dato carta bianca al Prefetto Cesare Mori, che aveva distrutto la mafia in Sicilia.

La nuova camorra è sorta nel dopo guerra ed è di stampo nord americano. Le azioni sono su basi industriali.

Lo sgarro è punito con il mitra, non più con il coltello.

Registrato presso il Tribunale di Napoli al 1742/64-2247/71-ISSNI/2-0-2815 - c/cp 16626806

**Sito Internet:** [www.linfinito.info](http://www.linfinito.info) - **Web-Master e Designer:** Giuseppe Aldi

**E-mail:** [francescopenza@libero.it](mailto:francescopenza@libero.it), [raistlin10@tin.it](mailto:raistlin10@tin.it)

**Direttore:** Enrico La Pesa - **Responsabile:** Francesco Penza

**Collaboratori:** Nunzia Marino, Alessandro Aldi.